

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

MESSE FERALI

In questa settimana, **lunedì, mercoledì e venerdì**, alle **ore 18.30** nella chiesetta di san Martino, viene celebrata la Liturgia della Parola con la distribuzione dell'eucaristia. La preghiera viene guidata dai ministri.

Giovedì alle **ore 18** messa concelebrata dalla parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino e dell'Annunziata, nella chiesa del Villaggio Laguna.

GIORNATA DEL MALATO

In occasione della memoria della madonna di Lourdes, alle ore 10.30 nella chiesa del Villaggio Laguna viene celebrata la messa con l'unzione degli infermi. In particolare sono invitati tutti gli anziani e malati.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì alle **ore 18.30** incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro si terrà a casa di Franco Ferialdi.

CATECHESI

Sabato 15, il parroco incontra i genitori dei bambini dell'Itinerario del Perdono per preparazione alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

Domenica 16, le famiglie dell'Itinerario catechistico della Scoperta, si ritrovano alle **ore 17** per un incontro di formazione e la condivisione della cena.

GIOVANI COPPIE

Il gruppo delle coppie di sposi con bimbi piccoli, si incontra **domenica 16**, condividendo il pranzo ed il confronto di gruppo.

VACANZE

Da molti anni, la parrocchia offre la possibilità di trascorrere dei giorni di vacanza assieme nella vita comune, condividendo le passeggiate, la preghiera, le serate in allegria. Quest'anno per celebrare i vent'anni di questa esperienza, abbiamo affittato una casa a **Forni di Sopra**. Una casa grande, con stanze da due o tre persone e ascensore. Da **sabato 2 a sabato 9 agosto**. Se vuoi qualche altra informazione o iscriverti, chiami in parrocchia.



P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

9 febbraio 2025

N° XXII



Ti ringraziamo Gesù, perché sei morto per i nostri peccati.

Dopo la sepoltura, il terzo giorno
sei risuscitato e sei apparso ai dodici apostoli
scegliendo gli annunciatori della tua parola
anche tra uomini dalle labbra impure,
sei apparso per ultimo anche a Paolo
che aveva perseguitato la tua Chiesa.

La tua grazia con lui non è stata vana
ed oggi è considerato il primo missionario della Chiesa.

Ti chiediamo Signore di darci la forza
di continuare ad annunciare la tua parola
perché come cantiamo

"Dio è amore e,

passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai"

C.B.

Domenica 9	V^ DEL TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2.3-8 Sal 137 1Cor 15,1-11 Lc 5,1-11.
Lunedì 10	Santa Scolastica Gen 1,1-19 Sal 103 Mc 6,53-56.
Martedì 11	Gen 1,20-2,4 Sal 8 Mc 7,1-13.
Mercoledì 12	Gen 2,4-9.15-17 Sal 103 Mc 7,14-23. V^ SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Giovedì 13	Gen 2,18-25 Sal 127 Mc 7,24-30.
Venerdì 14	SANTI CIRILLO E METODIO At 13,46-49 Sal 116 Lc 10,1-9.
Sabato 15	Gen 3,9-24 Sal 89 Mc 8,1-10.
Domenica 10	VI^ DEL TEMPO ORDINARIO Ger 17,5-8 Sal 1 1Cor 15,12.16-20 Lc 6,17.20-26

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Malati e medici, infermieri e familiari, amici e sacerdoti, religiosi e religiose. Tutti "angeli di speranza", tutti "messaggeri di Dio", gli uni per gli altri, gli uni con gli altri, in ogni luogo in cui si trovano: famiglie, ambulatori, case di cura, cliniche, ospedali. Francesco torna a lodare il lavoro degli operatori sanitari e incoraggiare chi di questo lavoro ne beneficia - i pazienti -, ribadendo l'importanza della dimensione umana in ogni percorso di cura. Lo fa, il Papa, nel suo messaggio in occasione della Giornata Mondiale del Malato che ricorre il prossimo 11 febbraio sul tema *"La speranza non delude (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione"*.

Al Giubileo guarda Francesco nel messaggio, sottolineando che nel contesto dell'Anno Santo quanti prestano assistenza ai sofferenti, hanno "un ruolo speciale". Il vostro "camminare insieme", scrive Francesco, "è un segno per tutti, un inno alla dignità umana, un canto di speranza, la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate". È uno stimolo e un incoraggiamento nella carità, anche se non facile, alla "coralità della società intera". Nell'esperienza della malattia, osserva il Papa, ci sono tre aspetti che caratterizzano il lavoro di vicinanza a chi soffre: *l'incontro, il dono, la condivisione*. L'incontro, osserva, avviene quando si sperimenta la vicinanza e la compassione di Dio nel tempo della fragilità. Gesù, afferma Francesco, "non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato". Dal dolore vissuto così, prosegue, scaturisce "vicina e reale la consolazione che viene da Dio".

SULLA TUA PAROLA GETTERO' LE RETI

Mentre Gesù parla la folla gli fa ressa intorno; rispetto alle tante motivazioni che spingono la folla a fare ressa, Luca ci lascia strabiliati perché afferma: *per ascoltare la parola di Dio*. Pare chiaro all'evangelista che quello che Gesù dice non è parola di uomo ma una Parola che viene dall'alto, che va oltre l'orecchio dell'uomo perché raggiunge il suo cuore. Ancora oggi viviamo la stessa esperienza: la Parola di Dio si incarna nelle parole dell'uomo, opera dove non è attesa, in piena libertà comunicando un amore senza eguali, indipendentemente da quello che l'uomo fa e dice. Un po' più in là i pescatori erano intenti al loro lavoro, avevano *faticato tutta la notte* senza prendere nulla e se l'indomani volevano lavorare dovevano sistemare le

Il dono riguarda la speranza che viene da Cristo che "mai come nella sofferenza", nota il Papa, ci si rende conto che "è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare". Da questa "grande speranza", assicura, "deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita", smarrimento, preoccupazioni, delusioni, avendo come i discepoli di Emmaus una presenza vicina che "ci ridona coraggio e fiducia". Parlando poi della condivisione, il Papa attira in particolare l'attenzione su quanto accade nei "luoghi in cui si soffre". Quante volte, asserisce, al capezzale di un malato "si impara a sperare", come pure a credere e a scoprire l'amore facendo l'esperienza della prossimità e della cura. Sia infermi che personale medico e sanitario, sia le case che gli ambulatori o gli ospedali, ovunque, sostiene Francesco, è importante annotare i momenti più belli nell'anima "per non dimenticarli" i momenti più belli: il "sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro".

In questo Giubileo agli inizi, conclude il Papa, tutti voi "avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, 'un inno alla dignità umana, un canto di speranza', la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità 'la coralità della società intera', in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno".

reti; sembrano distaccati da Gesù, dalla folla, attratti dalle proprie necessità non entrano nella ressa. Luca non racconta semplicemente un fatto di cronaca perché carica l'episodio di immagini piene di significati. Mentre i *pescatori erano scesi* dalla barca, è Gesù a salirvi. Il racconto è un susseguirsi di azioni che creano mutamenti nel cuore e nelle relazioni tra le persone. All'inizio Gesù riconosce Simone come proprietario delle barche, come capo di quel gruppo di pescatori, e lo "prega" di scostarsi un po' da terra. Poi però è lui che sembra prendere il comando e ordina a Simone di prendere il largo e agli altri di gettare le *"vostre reti"*. Non serve fermarsi a rimuginare su quello che è andato storto. Quello di Gesù è un invito alla fiducia, è un incoraggiamento a non mollare e a credere nelle possibilità della vita. Ogni ragionamento logico ed umano avrebbe consigliato di non farlo, ma per Simone è entrata in gioco una variante nuova: *"sulla tua parola"*. Quella parola fa superare ogni logica considerazione, ogni saggia valutazione, ogni calcolo e la pesca si fa abbondante. Capita spesso nel vangelo che alcuni personaggi, o la folla come qui, si dileguino una volta persa la motivazione iniziale, il racconto si concentra su altro. All'inizio i pescatori erano più attratti dal loro lavoro che da Gesù, al contrario della folla che faceva ressa per ascoltare; quando dall'ascolto si passa all'azione le cose cambiano, non a caso Luca sottolinea: *fecero così*. Chi ha messo a disposizione della parola, oltre le sue orecchie, anche il cuore e le braccia si è trovato cambiato fin nel profondo. Pietro si sente peccatore di fronte a Gesù, che viene a liberare proprio quelli che si sentono o sono considerati peccatori: *io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi* (Lc 5,32). La condizione di peccatori non è frutto di un ragionamento, di un esame con se' stesso (esame di coscienza), ma è l'incontro con il Signore che rivela la realtà della nostra condizione umana.

Massimo

BOLLETTE E VANGELO

Nella convocazione del Consiglio di Comunità, che si è tenuta lunedì 3 febbraio, è stato approvato il Rendiconto economico della parrocchia, preparato dal Consiglio per gli Affari Economici e che verrà esposto in chiesa. Osservato che il saldo è in positivo, la nostra attenzione si può concentrare su alcune singole voci che compongono il Rendiconto. Le entrate sono sostanzialmente stabili. Dato importante considerato che il 2024 è stato l'anno con il più basso numero di funerali celebrati in parrocchia. Meno celebrazioni meno offerte. Inoltre sempre l'anno scorso, sono state ridotte le celebrazioni eucaristiche festive, e anche in questo anno, ipoteticamente, meno celebrazioni meno offerte raccolte. Che l'ammontare delle offerte raccolte sia rimasto stabile, nonostante meno occasioni per raccogliere le offerte, è un dato importante. Una seconda osservazione la possiamo fare sulle uscite. Come nelle case in cui abitiamo, le spese per le utenze sono salite enormemente. Questo dato, ci spinge ad una seria riflessione che dobbiamo fare, sul "peso" che le strutture esercitano sulla vita della parrocchia e sul suo impegno pastorale. Ambienti progettati per numeri di fruitori molto più alti (pensiamo per esempio

alla catechesi) adesso diventa molto oneroso gestirli per una parrocchia che ha come voce principale delle entrate, le offerte raccolte alla domenica. E provo a fare un'ulteriore riflessione che potrebbe anche risultare antipatica. Non vuole essere un giudizio morale, ma una constatazione su i segni dei tempi. Molti bambini e ragazzi frequentano il catechismo, ma i loro genitori non partecipano. Non dico che non credono in Dio, ma non frequentano per esempio le convocazioni liturgiche. Quindi, per questo bambino la parrocchia impegna per sette anni, energie umane e finanziarie per trasmettergli Gesù Cristo, senza che la sua famiglia partecipi anche economicamente a questo impegno educativo. Si intuisce facilmente, come tutto questo, per una parrocchia che nelle offerte domenicali ha la fonte del suo mantenimento, stia diventato, economicamente parlando molto oneroso. E se fosse anche questo un segno dei tempi? Negli anni sessanta, i battezzati campallini, attraverso delle assemblee parrocchiali, per meglio annunciare il vangelo, hanno scelto di dotarsi di una nuova chiesa, un nuovo patronato. Oggi, noi battezzati, non potremmo fare la stessa cosa? Assemblee per capire cosa ci sta chiedendo il Signore?

d.M.